Una L’Aquila non incisiva e senza idee si arrende alla Sambenedettese per 2-0

26 Novembre 2023



di Alessandro Tettamanti

SAN BENEDETTO – Una rondine non fa primavera aveva detto Mister **Cappellacci** al temine del derby vinto contro l’Avezzano, e aveva ragione.

I rossoblù infatti non sono riusciti a confermare la gara di domenica scorsa subendo la prima sconfitta, per 2-0, dell’era Cappellacci. Lo hanno fatto a cospetto, certo, di una grande squadra, la **Sambenedettese**, che punta a pieno titolo a vincere il campionato e che dopo la meritata vittoria di oggi si porta a **otto punti da L’Aquila** e si ritrova a +5 dalle seconde Avezzano, Chieti e Campobasso.

Eppure qualche piccolo rimpianto L’Aquila, oggi, da un gremito Riviera della Palme, se lo porta comunque a casa, per aver condotto una **partita ordinata**, tenuta quasi sotto il proprio **controllo** nella parte centrale del primo tempo, subendo due gol frutto di un po’ di leggerezza, per contro però, non è **riuscita a costruire quasi nulla negli ultimi metri** e a concretizzare così quello che è stato un **ampio possesso palla**.

Michielin è stato il migliore in campo tra i rossoblu, con due importanti parate nel primo tempo.



foto Occhiuzzi

La Samb, sorniona, dall'alto della sua qualità e del suo valore tecnico, ha saputo **sfruttare al meglio le occasioni senza sbagliare niente in difesa** e trovando il **gol** che ha rotto l'equilibrio al **38' del primo tempo** – durante una buona fase dell'Aquila – su una ripartenza cominciata da un errore di **Brunetti** in posizione troppo offensiva per il suo ruolo, continuata con una cambio di campo che ha lasciato praterie sulla sinistra, fino alla perfetta conclusione ad incrociare di **Tommasini**. Esattamente quello che la formazione di Cappellacci non è riuscita mai a fare durante i 90minuti, in cui ha tenuto costantemente palla a terra, ma senza trovare un'idea negli ultimi metri che permettesse, con un guizzo, di arrivare al tiro e a creare reale pericolo.

Il gol che ha poi di fatto chiuso la gara, arriva al **terzo minuto del secondo tempo** con L'Aquila che è sembrata tornare in campo senza la necessaria concentrazione. Così **Tomassini**, ancora lui, da un cross arrivato dalla sinistra, è riuscito a saltare un centimetro in più del suo marcatore **Tavoni** e a metterla dentro di testa.



foto Occhiuzzi

Cappellacci, che aveva confermato la stessa formazione vincente contro l'Avezzano, con **Carbonelli** adattato alto a sinistra, al 10' fa quattro cambi tutti insieme sostituendo i due terzini, **Bellardinelli**

e Tavoni con Lorenzoni e Pietropaolo e facendo entrare **Alessandro** (al ritorno dopo un lungo infortunio) al posto di **Galesio**, e **Terracino** al posto di **Carbonelli**.

La partita però non cambia la sua inerzia con la Samb che lascia l'iniziativa e L'Aquila a fare possesso, ma senza mai riuscire ad affondare, con le azioni che si infrangono all'altezza dell'area di rigore e che al limite procurano calci d'angolo.

Su uno di questi al **41' Mantini** riesce ad impattare di testa, ma la palla va fuori. Terracino fino alla fine proverà a portare difficoltà sulla fascia sinistra saltando l'uomo, ma senza neanche lui riuscire ad incidere.



Foto Occhiuzzi

Spettacolo sugli spalti in cui erano presenti più di 6mila spettatori, con quasi 700tifosi aquilani al seguito che si sono fatti sentire e hanno anche esposto uno striscione in onore di **Massimo Cioffi,** morto dopo esser caduto dal secondo anello dello stadio proprio durante un altro Sambenedettese-L'Aquila.

Prima della partita in campo è stato esposto lo striscione "stop alla violenza sulle donne".

CAPPELLACCI: TROPPA POCA VEEMENZA PER TENERE APERTA LA PARTITA

"La Samb ha dimostrato di avere qualcosa in più – esordisce **Roberto Cappellacci –** in sala stampa nel dopo partita -. Noi abbiamo tenuto palla ma siamo andati a sbattere contro una squadra fisica, organizzata, senza fare un tiro in porta".

"Se avessimo giocato con più veemenza – continua il Mister – la partita sarebbe potuta essere più aperta. **Ho poco da rimproverare ai giocatori singolarmente piuttosto è mancato il collettivo".**